

Maestà con uno capitolo di letere dil capitano di Aviz drizzato a li conti di Archo, zercha le querele el fa dil Capitano nostro di la Corvara qual interrompe le strade; per tanto mandi a inquerir, et avisi la verità.

A dì 5. La matina non fu alcuna letera da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X *semplice*. E feno uno sopra l'artellarie per uno anno, sier Domenego Contarini, è Cao di ditto Consejo di X. Et sopra la zecha, justa la deliberation fata, sier Daniel Renier, è dil dito Consejo. Et do a reveder le casse, sier Andrea Foscarini e sier Piero Lando, pur dil dito Consejo di X.

In questo giorno, in l'auditorio a San Marco, uno Terentio Zanchò veneto, zovene di anni . . . , va vestito a la forestiera, et studia a Padoa in *jure civili*, lexè una letion perchè vol esser ballotato in loco dil suo preceptor Raphael Regio, zoè fece una oratione molto latina, poi disse voleva lezer la oratione di Ciceron *pro Milone, demun* intrò in la materia *de divinatione*, dannando molto le conclusion poste per domino Marin Bezichemi, leze rethorica a Padoa, qual *etiam* vol sta letura, et era li, instandolo a risponder, ma non volse. Eravi l'orator dil Cristianissimo re, doctori e altri docti, et io Marin Sanudo invidato vi andai. V'era *etiam* sier Batistà Egnatio veneto suo preceptor, il qual non vol esser ballotato per reputazion.

171* *A dì 6.* La matina. Fo san Magno primo episcopo di Venetia, et si varda. Fo letere *di Franza, di l'Orator nostro, da Poesi, di . . . e di Spagna, di Bruzelle*. Di quanto li fo scritto col Senato in la risposta di investiture, con grandissima credenza, *date a dì 12 Settembre*; le qual fo lete con li Cai di X. *Etiam da Milan, fo letere*. Il sumario di tutte dirò di soto.

Vene sier Vincenzo Zantani stato soracomito mexi . . . a disarmar, et cossi di zorno in zorno zonzarono li altri.

È da saper, eri fo conduti in questa terra 3 monetari presi a Sermion per Piero di Longena, *videlicet* uno chiamato di Strozi e do altri, quali qui non li nominerò; i quali fevano monede false et fo trovato ordigni et cunii assaissimi et di varie sorte. Fono posti in camera, et preso eri nel Consejo di X che siano ben retentuti; e il Colegio andono in camera per examinarli, sier Nicolò Venier el consier, sier Domenego Contarini cao dil Consejo di X, sier Daniel Renier inquisitor, et sier Francesco da cha' da Pexaro avogador di Comun, et li examinono dandoli corda, et nulla confessono; *etiam* questa matina dito Colegio si redusse per tempo.

Da poi disnar fo Colegio di Savii justa il consueto.

A dì 7. La matina vene in Colegio sier Zacaria Valaresso venuto conte e provedador di Liesna, vestito di paonazo, et referite di quelli successi, e portò alcuni denari recuperati, da forsi et aricordò molte cose per quella terra. El Principe lo laudoe. Chi vien da Liesna non suol riferir, ma questo volse referir.

Vene l'orator dil re Christianissimo, qual ave audientia con li Capi di X, et fo per la possession di la Roxà, comprò sier Piero Justinian. Lutrech voria fusse dà a quel ribello.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Vene il Principe. Fo leto *de more* il Capitular dil Gran Consejo, e dato sacramento al Serenissimo per li Capi di X, e cussi si fa ogni anno.

Item, fo publicato tutti quelli è creditori di l'imprestado vadano a tuor li soi danari, che saranno saldati cortesemente; sichè si pol dir saldato. E a quella cassa è sier Marco Contarini qu. sier Zacaria el cavalier.

Item, fo publichà che il terzo prò di Montenuovo, che resta san Marcho, se anderà pagando; sichè tutto va ben, et Domenega buterano *etiam* un prò di Montevechio.

Fu fato governador de l'intrade sier Lazaro Mocenigo, fo Consier. Al luogo di Procurator, passoe uno solo, sier Francesco da Leze, è di Pregadi, qu. sier Alvise, qual vene dopio. El resto de le voxe tutte passoe.

A dì 8. Fo la sagra di la chiesa di san Marcho. 172
Li officii nè banchi non senta; ma le botege si apre. Non fo alcuna letera, *solum* se intese in questa note esser stata una gran baruffa a Santa Marina di alcuni armati contro uno capitano di le barche dil Consejo di X nominato . . . , il qual è stà ferito e stà mal; sichè erano da 30 armati contra ditti ufficiali, cossa da farne gran provisione, et da non tollerar tal monopoli.

Da poi disnar, fo Pregadi, per scriver in Franza e a Milan.

Da Milan, di Alvise Marin secretario, di 2. Come manda letere di Franza, Spagna, Anglia, di summa importantia, et è avisi in Chastiglia esser tumulti grandissimi, et le comunitade confederate fevano gran numero di fanti, e il cardinal Sedunense era zonto a la corte di la Catholica Maestà. Di sguizarli altro non se intende.

Di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro, date a Bruzelle, a dì 4 Settembre.